

COMUNICATO STAMPA

Molo Bausan: terminato il primo grande intervento di ammodernamento

Il primo grande intervento di riammodernamento e potenziamento di una banchina è completato. I lavori infatti di prolungamento e adeguamento funzionale del molo Bausan, area di attracco di navi portancontainer, sono terminati. Il costo complessivo dell'intervento, uno dei principali per importo e per importanza, è stato di euro 8.029.426,05. 24 i mesi di durata dei lavori. 42,65 i metri di prolungamento del molo, 165 i metri di larghezza per un incremento della superficie del terminal di circa 6.800 mq.

Contemporaneamente è stata aggiudicata la gara per la realizzazione di due nuove gru portainer per la movimentazione dei container dell'importo di euro 10.107.061,52 che doterà il molo Bausan di apparecchiature all'avanguardia per tecnologia e per efficienza.

Con il completamento dei lavori al Bausan, dunque, si concretizza il processo di riorganizzazione, ammodernamento e potenziamento dello scalo partenopeo, iniziato due anni or sono e che proseguirà nel giro di qualche mese con la consegna di altre tre fondamentali opere dedicate al settore commerciale: il prolungamento del molo Flavio Gioia (costo complessivo euro 5.697.110,06), il tombamento dell'Alveo Pollena (costo complessivo euro 2.590.241,24), il prolungamento dell'Immacolatella Vecchia (costo complessivo euro 11.472.028,36).

Con la fine dei lavori al Bausan il terminal contenitori disporrà di una banchina prolungata di 42,65 m. con un ormeggio di ponente lungo 295m. e di levante di 315 m.. L'opera realizzata permetterà l'attracco di navi portacontainer di nuova generazione. La prima banchina del porto di Napoli per movimentazione di container è gestita dalla società Conateco e rappresenta l'80% del traffico containerizzato movimentato nel porto di Napoli. Un traffico che dal 2000 al 2003 è cresciuto nel suo complesso del 9,25% passando dai 396.600 contenitori in teu del 2000 ai 433.300 del 2003. Mentre nei primi quattro mesi del 2004 si è registrata nello scalo partenopeo una flessione del 18% avendo movimentato 121.508 contenitori in teu contro i 148.260 dello stesso periodo del 2003. Dal 2000 ad oggi, inoltre, al terminal Conateco l'occupazione è quasi raddoppiata essendo passata dalle 138 unità impiegate nel 2000 alle 253 impiegate attualmente garantendo al tempo stesso il ricorso alla prestazione di manodopera temporanea fornita dall'impresa ex CULP.

Inaugurazione molo Bausan 7 giugno 2004

“ Quella di oggi è una giornata importante per lo scalo partenopeo. La prima, importante opera è terminata. Il primo, più importante molo è attrezzato per ricevere le nuove navi portancontainer da 320 m., da 6.000 teu. Il programma messo a punto dall’Autorità Portuale per rendere competitivo, moderno e efficiente uno dei primi porti del Mediterraneo si attua. Dai programmi, ai progetti, alle opere: se volessimo usare uno slogan per dare il senso del lavoro di questi anni, dell’impegno che tutti noi, autorità, imprenditori, istituzioni, lavoratori abbiamo profuso per favorire lo sviluppo dello scalo partenopeo. Prima realtà produttiva e occupazionale della città di Napoli.

Il molo Bausan che oggi inauguriamo è, come dicevo, il primo di una serie di opere che sono in via di completamento. Dal molo Flavio Gioia, all’Alveo Pollena, all’Immacolatella Vecchia nel giro di qualche mese si completeranno i lavori anche di queste infrastrutture. Mentre sono già terminati i lavori al molo Vittorio Emanuele e alla Calata Villa del Popolo. Sono partiti in questi giorni i lavori per il recupero e il consolidamento dell’antico molo San Vincenzo. Per la cantieristica sono in fase avanzata i lavori per l’ammodernamento del bacino di carenaggio n. 3.

Abbiamo messo in campo in questi anni lavori per euro 52.074.309,11 e ottenuto il finanziamento per progetti per euro 206.821.625,79. Siamo cioè riusciti, grazie ad un progetto chiaro e condiviso, a trasformare lo scalo in un grande cantiere. Da est a ovest tutto il territorio portuale è interessato da lavori in corso, da programmi di razionalizzazione degli spazi, di creazione di nuovi, da nuove iniziative. Siamo diventati la testa di ponte nel settore dei collegamenti di medio- corto raggio. Da soli rappresentiamo il 49% del traffico cabotiero, delle così dette autostrade del mare. Anche per questo siamo impegnati per migliorare non solo la dotazione infrastrutturale ma soprattutto per creare un sistema viario interno che favorisca l’ingresso e l’uscita dei TIR da e per il porto.

Siamo, dunque, un porto in fase di espansione, concentrato sull’attuazione di un programma di lavori ampio che prevede per ogni comparto dell’economia portuale trasformazioni, riorganizzazioni, razionalizzazioni. Con un obiettivo chiaro: rendere centrale nel Mediterraneo lo scalo partenopeo non solo geograficamente ma prima e soprattutto per qualità delle strutture e per servizi”

